



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

PROGRAMMA
di COMUNICAZIONE
2010

Direzione Generale della Comunicazione

*Il Programma di Comunicazione 2010
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
è stato realizzato dalla Direzione Generale della Comunicazione
a cura del dott. Danilo Giovanni Festa e della dott.ssa Maria Rosa Massaro.*

*Si ringraziano le Direzioni Generali che hanno fornito gli elementi utili
all'elaborazione del documento.*

SOMMARIO

| | | |
|--|------|----|
| Premessa | Pag. | 4 |
| Introduzione | pag. | 5 |
| Priorità politiche: la Direttiva del Ministro per l'anno 2010 | pag. | 6 |
| Crisi occupazionale, occupabilità, tutele e miglioramento dell'attività ispettiva | pag. | 8 |
| <i>Campagne a carattere pubblicitario</i> | pag. | 8 |
| - Borsa Lavoro | pag. | 8 |
| <i>Eventi</i> | pag. | 8 |
| - Terza Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro | pag. | 8 |
| - Il lavoro minorile: un sistema di tutela in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato con l'Associazione Il Telefono Azzurro ONLUS | pag. | 9 |
| <i>Comunicazioni formative / informative</i> | pag. | 9 |
| - Seminari formativi-informativi nell'ambito del "Progetto FREED-Azione transnazionale ed intersettoriale per il contrasto della tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo" | pag. | 9 |
| - Seminari formativi-informativi rivolti al personale del Ministero del lavoro e degli Istituti previdenziali | pag. | 9 |
| - Promozione del PIAAC - Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti (Programme for the International Assessment of Adult Competencies) | pag. | 9 |
| - Attività comunicative varie sul Progetto Euroguidance Italy | pag. | 10 |
| - Attività di tipo editoriale "Formamente. La rivista del lifelong learning" | pag. | 10 |
| Misure di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale | pag. | 12 |
| <i>Campagne a carattere pubblicitario</i> | pag. | 12 |
| - Iniziative di comunicazione per il 2010 "Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" | pag. | 12 |
| <i>Eventi</i> | pag. | 13 |
| - Il Conferenza Nazionale sull'Associazionismo | pag. | 13 |
| - Conferenza Europea per il Volontariato | pag. | 13 |
| - Convegno conclusivo del progetto "Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto" | pag. | 14 |
| - Seminario nazionale sul Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico. | pag. | 14 |
| <i>Comunicazioni formative / informative</i> | pag. | 14 |
| - "Carta Acquisti" – informazioni da pubblicare sul sito web del Ministero | pag. | 14 |
| - Proposta progettuale di comunicazione per accrescere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione a livello territoriale sull'Istituto dell'Amministratore di Sostegno | pag. | 15 |
| - Disabilitaincifre | pag. | 15 |
| Prevenzione e sicurezza | pag. | 16 |
| <i>Campagne a carattere pubblicitario</i> | pag. | 16 |

| | | |
|--|------|----|
| - Promozione della cultura e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | pag. | 16 |
| - Sicuramente noi | pag. | 17 |
| Famiglia, maternità e pari opportunità | pag. | 18 |
| Eventi | pag. | 18 |
| - Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 20 novembre 2010 | pag. | 18 |
| - Diffusione dei servizi socio educativi per l'infanzia" - "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007-2013 - | pag. | 18 |
| - Seminari su "Prassi ed esperienze di prevenzione dell'allontanamento di bambine, bambini e adolescenti dalla famiglia" e sul tema della "Partecipazione di bambini e adolescenti | pag. | 19 |
| Comunicazioni formative / informative | pag. | 19 |
| - Presentazione del progetto " Partecipiamo" | pag. | 19 |
| - Parole nuove per l'affido familiare – corso di formazione | pag. | 19 |
| Previdenza | pag. | 21 |
| Campagne a carattere pubblicitario | pag. | 21 |
| - Assistenza e tutela gratuita dei diritti previdenziali e sociali | pag. | 21 |
| L'integrazione dei cittadini extracomunitari e la protezione dei bambini stranieri | pag. | 22 |
| Comunicazioni formative / informative | pag. | 22 |
| - Diffusione delle informazioni relative all'accesso ai servizi pubblici | pag. | 22 |
| Politiche intersettoriali | pag. | 23 |
| Comunicazioni formative / informative | pag. | 23 |
| - FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013 | pag. | 23 |
| - Europolavoro web - sezione del sito del Ministero del lavoro dedicata al Fondo sociale europeo in Italia ed alle attività della Direzione Generale | pag. | 24 |
| - Transnazionalità FSE 2007-2013"- Portale web | pag. | 24 |
| - Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo Sociale Europeo 2007-2013 | pag. | 25 |
| - Progetto Scift Aid | pag. | 25 |
| - Rivista FOP Formazione Orientamento Professionale | pag. | 26 |
| - Divulgazione degli adempimenti relativi alla compilazione del Modello EAS | pag. | 26 |
| - Il 5 per mille degli enti facenti riferimento al Terzo Settore | pag. | 26 |
| - Pubblicizzazione relativa degli atti relativi all'avvio degli interventi dei PON | pag. | 27 |
| - Aggiornamento del sito Intranet - le materie di competenza della Direzione Generale Risorse Umane e AAGG | pag. | 27 |
| Appendice A: Le priorità politiche per l'anno 2010 | pag. | 28 |
| Appendice B: 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale | pag. | 34 |
| Appendice C: iniziative di comunicazione | pag. | 36 |

Premessa

Il Programma di Comunicazione è lo strumento che permette di formulare, in maniera organica e razionale, strategie, obiettivi e azioni di comunicazione di una struttura articolata e complessa, rivolte ad un pubblico di destinatari eterogeneo, come quello costituito dai “clienti “ di una Amministrazione Pubblica.

L'attività di comunicazione e informazione dell'Amministrazione pubblica deve garantire e promuovere l'immagine migliore ed autorevole del Ministero e del Ministro, anche e soprattutto attraverso una corretta ed univoca diffusione dei messaggi.

Nel caso specifico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, istituito con legge 172 del 13 novembre 2009, l'eterogeneità dei destinatari della Comunicazione, rende questa missione più ardua ma nello stesso tempo indispensabile, vista anche l'importanza e la varietà dei compiti affidati per legge al Dicastero.

Al Ministero, infatti, sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro e dell'adeguatezza del sistema previdenziale e di politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e disagio delle persone e delle famiglie.

Il Programma di comunicazione deve divulgare e rendere noto all'esterno il ruolo di diretto fornitore di servizi, di coordinatore delle attività e di prodotti di rilievo nazionale, di protagonista dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione, tutte azioni rivolte al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

In tale ottica appare necessario non soltanto far conoscere le azioni programmate per l'anno in corso ma anche quelle già portate a termine, in accordo con il rispetto del programma di Governo.

Il Piano di Comunicazione 2010 è stato formulato dividendo le azioni di Comunicazione nelle categorie di Campagne a carattere pubblicitario, Eventi, Comunicazioni formative/informative, a loro volta inserite nelle linee di attività previste dall'Atto di Indirizzo per l'anno 2010 del Ministro.

Introduzione

Il Programma di comunicazione per l'anno 2010 è stato realizzato con il contributo delle Direzioni Generali, le quali hanno elaborato specifiche iniziative di comunicazione che intendono realizzare in linea sia con le priorità politiche indicate dal Ministro per l'anno 2010 sia con gli obiettivi assegnati.

Le varie iniziative di comunicazione sono descritte in ordine alle priorità politiche ed alle diverse tipologie di comunicazione.

A conclusione del Programma, nelle "Appendici" vengono riportate le priorità politiche per l'anno 2010, il "2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e l'indice delle iniziative di comunicazione.

In considerazione degli effetti della riorganizzazione in corso, il Programma verrà rimodulato nel corso dell'anno, ove se ne ravvisasse la necessità.

Priorità politiche: la Direttiva del Ministro per l'anno 2010

La Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2010, firmata il 31 marzo 2010, sulla base delle priorità politiche già delineate nell'atto di indirizzo del 30 luglio 2009, individua il sistema di obiettivi strategici ed operativi del Ministero, in coerenza con i contenuti del programma di Governo, delle linee strategiche definite a livello comunitario ed in armonia con i principi generali di parità e pari opportunità previsti dalla legge.

Il sistema degli obiettivi tiene conto degli stanziamenti attribuiti alle missioni e ai programmi riferiti a questo Dicastero dalla legge di bilancio dello Stato e delle relative assegnazioni ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa delle risorse umane e finanziarie previste dal D.M. del 2 marzo 2010.

Le priorità politiche sulle quali si sviluppa l'attività strategica dell'Amministrazione, delineate nell'atto di indirizzo del 30 luglio 2009, sono relative a :

Crisi occupazionale, occupabilità, tutele e miglioramento dell'attività ispettiva

Misure di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale

Prevenzione e sicurezza

Famiglia, maternità e pari opportunità

Previdenza

L'integrazione dei cittadini extracomunitari e la protezione dei bambini stranieri

Politiche intersettoriali

Ciascuna priorità politica ha specifici obiettivi strategici il cui raggiungimento vede la sinergia tra i Centri di Responsabilità dell'Amministrazione ed altri soggetti istituzionali coinvolti.

Gli obiettivi sono da perseguire avendo come riferimento il modello sociale delineato nel Libro Bianco: "La vita buona nella società attiva", dove si delinea una società dinamica e competitiva che investe sulle persone e sulla coesione sociale, attraverso politiche ed interventi in cui convergono le forze delle istituzioni pubbliche e di tutta la società civile attiva.

Il coordinamento e la sinergia tra pubblico e privato può costituire la strada più idonea al superamento degli attuali squilibri sociali, contribuendo a risvegliare la dimensione comunitaria della vita e a reimpostare positivamente i valori culturali del nostro Paese.

Nel proseguire le azioni volte al miglioramento dell'efficienza e dell'utilità dei propri servizi, l'Amministrazione prosegue nella semplificazione amministrativa ed informatizzazione degli uffici e dei servizi e nel potenziamento della comunicazione a beneficio di una migliore qualità delle procedure e delle metodologie.

L'Amministrazione, infine, complessivamente orientata verso il cittadino, si avvarrà di specifici strumenti divulgativi e conoscitivi, per un sistematico ed organico programma di comunicazione, al fine di migliorare, quantitativamente e qualitativamente, la fruibilità dei servizi da parte degli utenti, anche attraverso l'adozione di espressioni di linguaggio amministrativo di facile accessibilità e comprensione.

Crisi occupazionale, occupabilità, tutele e miglioramento dell'attività ispettiva

La promozione delle politiche per l'occupabilità ha come fondamento la promozione dell'apprendimento di conoscenze e competenze da parte del lavoratore in vista di una maggiore integrazione nel mondo del lavoro. Al contempo, la formazione dovrà svolgere un ruolo attivo per creare nuove competenze per "nuovi lavori".

Sarà compito dell'Amministrazione favorire l'incremento delle opportunità di lavoro attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi atti a potenziare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche per il c.d. "lavoro accessorio".

Il lavoratore dovrà essere tutelato e la tutela nei suoi confronti passa attraverso lo sviluppo di una corretta cultura della legalità dei rapporti di lavoro ed il miglioramento dell'attività ispettiva.¹

Relativamente a quanto sopra, la Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Comunicazione, la Direzione Generale per L'Attività Ispettiva e la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione hanno individuato le iniziative di comunicazione che seguono:

Campagne a carattere pubblicitario

Borsa Lavoro

A cura della **Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la comunicazione** sarà realizzata una campagna di comunicazione sul rilancio della nuova **Borsa Lavoro** all'interno della più ampia rete dei servizi per il lavoro che sarà diffusa a partire dal mese di giugno 2010.

A supporto della campagna c'è sia la revisione grafica che la revisione tecnologica della borsa lavoro e l'integrazione di tutti i servizi on line che il Ministero offre all'esterno.

All'interno del web è previsto un sondaggio che mira a misurare il gradimento degli strumenti predisposti.

Con l'obiettivo di cambiare l'approccio cittadino/amministrazione, la campagna è rivolta ai cittadini, ai datori di lavoro ed agli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, i cui contenuti riguarderanno gli strumenti utilizzati e la possibilità di personalizzare i servizi richiesti.

Eventi

A cura della **Direzione Generale per L'Attività Ispettiva**, in collaborazione con altri organismi coinvolti, saranno realizzate, durante il 2010,:

la Terza Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro,

¹ Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 28

- ✚ **Il lavoro minorile: un sistema di tutela** in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato con l'Associazione Il Telefono Azzurro (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Obiettivi degli eventi sono la diffusione della cultura della legalità, l'approfondimento e l'analisi delle innovazioni in materia di vigilanza sui rapporti di lavoro e di legislazione sociale, la predisposizione di piani di intervento comuni con gli altri Organismi coinvolti – tra cui è l'Organizzazione Internazionale del Lavoro -, nonché la sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori di settore sulle tematiche concernenti il fenomeno del lavoro irregolare e le relative ricadute socio-economiche.

Il budget previsto per la realizzazione della Terza Conferenza Nazionale è a carico del Fondo Sociale Europeo mentre quello previsto per “ Il lavoro minorile: un sistema di tutela” - in attuazione del Protocollo d' intesa siglato con l'Ass. Il Telefono Azzurro Onlus – è di € 25.000.

Comunicazioni formative / informative

La **Direzione Generale per L'Attività Ispettiva** nel corso del 2010 realizzerà:

- ✚ **Seminari formativi-informativi nell'ambito del “Progetto FREED-Azione transnazionale ed intersettoriale per il contrasto della tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo”** congiuntamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
- ✚ **Seminari formativi-informativi rivolti al personale del Ministero del lavoro e degli Istituti previdenziali** con particolare riferimento a quello dell'INPDAP in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato il 20.07.2009.

Obiettivi delle iniziative saranno: informare e formare sul tema dell'attività di **vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale** quale strumento di lotta al lavoro irregolare in tutte le sue forme anche mediante attività di coordinamento e confronto con altri Organismi coinvolti (Istituti previdenziali -INPS, INAIL, INPDAP, ENPALS, INPGI, IPSEMA, ENASARCO-, Organizzazioni datoriali e sindacali, delegazioni di Stati esteri,ed altri.)

Durante i seminari saranno utilizzati materiali informativi sia di tipo cartaceo che informatico.

Il budget previsto per la realizzazione dei seminari formativi-informativi nell'ambito del “Progetto FREED” è di € 25.000,00, mentre l'INPDAP si farà carico del budget per i seminari formativi-informativi rivolti al personale del Ministero.

Per un inserimento nel mondo del lavoro coerente con le competenze, acquisite o da acquisire, del lavoratore, la **Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione** realizzerà, dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010,:

- ✚ la **promozione del PIAAC** - Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti (Programme for the International Assessment of Adult Competencies).

Il PIAAC è un programma pluriennale dell'OCSE che mira a valutare le competenze chiave degli adulti ed il loro migliore utilizzo nel mercato del lavoro, in un'ottica di comparazione internazionale (tra Paesi OCSE e non OCSE), attraverso un'indagine a campione su un segmento di popolazione

adulta tra i 16 e i 65 anni, concentrata sulle competenze di alfabetizzazione, di capacità di calcolo e sulle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro.

Scopo dell'indagine è di analizzare i legami tra le competenze cognitive chiave e un vasto spettro di variabili demografiche ed economico-sociali.

Il programma prevede la compilazione di un questionario da parte di un campione appositamente individuato.

Per Promuovere l'indagine del PIAAC sono previste inserzioni sulle principali testate nazionali, brochure ed eventuali gadget per incrementare il tasso di risposta, nonché una informativa ministeriale per segnalare l'importanza di una partecipazione attiva alle iniziative nazionali correlate al Programma, i cui risultati potrebbero contribuire a realizzare politiche più mirate a favore degli adulti

Obiettivi della promozione, rivolta alla cittadinanza ed al campione di riferimento, sono quelli di evidenziare l'impegno del Ministero nell'approfondire il tema delle competenze degli adulti e richiamare l'attenzione sulla rilevanza ed utilità del Programma PIAAC in Italia.

A questa iniziativa collaboreranno l'ISFOL- Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori - Ente pubblico di ricerca scientifica (DPR 30 giugno 1973 n.478), il National Project Manager per l'Italia di PIAAC e l' Agenzia tecnica del Ministero del lavoro.

Attività comunicative varie sul Progetto Euroguidance Italy:

Il Progetto Euroguidance Italy offre un sostegno alla mobilità europea formativa e professionale (in entrata e in uscita dall'Italia) attraverso un'informazione di primo e secondo livello e la promozione, a livello nazionale, della dimensione europea dell'orientamento.

Attraverso le attività di tipo editoriale (libri, periodici, depliant, newsletter, ecc.), le attività di comunicazione diretta al cittadino, gli uffici di relazione con il pubblico o con altri mezzi; partecipazione a fiere, rassegne specialistiche, congressi, ecc.; organizzazione di conferenze, convegni, seminari ecc.; comunicazione attraverso il proprio sito Internet e comunicazione attraverso strategia mirata, si intendono raggiungere le strutture territoriali appartenenti alla Rete Nazionale di Diffusione, le strutture internazionali appartenenti alla Rete Euroguidance e gli utenti finali interessati al tema della mobilità.

Le informazioni veicolate riguarderanno la mobilità formativa e professionale tra i diversi Paesi europei (in lingua se in ingresso, in italiano se in uscita); traduzione/diffusione di documenti prodotti nel contesto europeo ed elaborazione/diffusione di contenuti relativi alla politica europea dell'orientamento a livello nazionale.

Obiettivi dell'iniziativa di comunicazione sono: fornire informazioni sulla mobilità formativa e professionale di primo e secondo livello, specifica e sempre aggiornata (quest'ultima rivolta ai soggetti internazionali che fanno parte della rete Euroguidance ed ai soggetti territoriali nazionali che fanno parte della Rete Nazionale di Diffusione), nonché fornire un'informazione sul contesto europeo dell'orientamento rivolta agli stakeholder nazionali.

I costi dell'attività di comunicazione ammontano ad un totale di € 8.000,00 a valere sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9, comma 5, del decreto legge 20 Maggio 1993, n. 148 convertito, con modificazioni, nella legge 19 Luglio 1993, n. 236.

E' prevista una verifica delle attività previa erogazione dei pagamenti intermedi.

Attività di tipo editoriale "Formamente. La rivista del lifelong learning"

La rivista *Formamente, la rivista del lifelong learning*, in linea con la Comunicazione della CE "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente", tratta l'apprendimento permanente in tutte le sue declinazioni: come strategia formativa per l'aumento della competitività e dell'occupabilità, per l'integrazione sociale, per la cittadinanza attiva e l'autorealizzazione, svolta in contesti formali, non formali e informali.

E' una pubblicazione quadrimestrale cartacea, inviata in abbonamento postale gratuito ad un indirizzario di circa 5000 destinatari (operatori del settore formativo, amministrazioni centrali, Enti locali e parti sociali). La rivista è disponibile anche sul sito www.lavoro.gov.it/Europalavoro.

Gli articoli, di vario formato, corredati da schede e illustrazioni, presentano con stile divulgativo iniziative di lifelong learning realizzate localmente e a livello europeo.

I contenuti sono organizzati in un Focus (tema principale che varia ad ogni uscita), cinque rubriche fisse (adulti, giovani, donne, immigrati, Europa), rubriche di recensioni e consigli biblio-sitografici.

La rivista si avvale di un Comitato redazionale interistituzionale di alto livello che coinvolge, per il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, le divisioni della Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la formazione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Isfol, la Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo, il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province autonome italiane per l'istruzione, il lavoro, l'innovazione e la ricerca, Upi, Anci, Unieda e parti sociali.

Gli obiettivi sono quelli di diffondere il concetto di lifelong learning e facilitarne la comprensione attraverso la presentazione di progetti.

E' previsto il monitoraggio attraverso la rilevazione e l'analisi di indicatori in grado di consentire una valutazione quantitativa e qualitativa delle azioni in termini di iniziative realizzate, target raggiunto e obiettivi generali e specifici individuati. Gli indicatori sono in corso di definizione.

All'iniziativa è dedicato un budget di € 16.907,00 euro.

Misure di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale

Il 2010, designato dal Parlamento Europeo Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, rappresenterà per il Ministero - quale organismo nazionale di attuazione – una preziosa occasione per analizzare il fenomeno della povertà estrema anche alla luce delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, nella prospettiva di adottare decisioni pragmatiche ed interventi tempestivi per incidere sul fenomeno in maniera strutturale².

Al riguardo saranno intraprese le iniziative:

Campagne a carattere pubblicitario

Iniziative di comunicazione per il 2010 “Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale” a cura della Direzione Generale della Comunicazione.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno designato il 2010 “Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” (Decisione n. 1098/2008/Ce).

Come gli altri Stati membri, anche l'Italia ha elaborato il Programma Nazionale in coerenza con il quadro strategico per il 2010 stabilito dalla Commissione Europea.

Il Programma nazionale, elaborato da questo Ministero, prevede la realizzazione di un piano coordinato di azioni per prevenire e contrastare la povertà attraverso l'attivazione di processi di inclusione attiva.

La campagna è di tipo integrato e prevede oltre alla comunicazione pubblicitaria, l'utilizzo di brochure informative, manifesti e locandine promozionali, un concorso di idee per le scuole medie inferiori, attività di sensibilizzazione con scuole di giornalismo e comunicazione, immagine coordinata, produzione di cortometraggi, sito internet dedicato, utilizzo del centro di contatto del Ministero, eventi di apertura e chiusura dell'anno europeo dedicato, convegni.

Gli obiettivi della campagna sono:

dare visibilità alla designazione del 2010 quale Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

informare la collettività sulle condizioni di povertà della società e sulle situazioni di rischio più diffuse di esclusione sociale;

informare i soggetti in condizioni di povertà sui servizi cui hanno diritto di accedere e sulle modalità di accesso;

stimolare la sensibilità dell'opinione pubblica verso il tema della povertà;

promuovere comportamenti sociali partecipativi;

fornire informazioni chiare e precise al fine di indicare i canali in cui convogliare l'impegno, la responsabilità e la partecipazione alle attività di contrasto alla povertà;

far passare il messaggio che abbattere povertà ed esclusione sociale significa far aumentare l'inclusione nei processi produttivi e quindi incrementare i livelli complessivi di benessere del Paese.

Il target varia a seconda delle iniziative di comunicazione messe in atto:

le attività di sensibilizzazione e le attività di promozione di comportamenti partecipativi sono rivolte a tutta l'opinione pubblica;

le iniziative di informazione sui servizi accessibili sono rivolti ai segmenti di popolazione a rischio povertà e di esclusione sociale;

² Le priorità politiche per l'anno 2010 in “Appendice A” pag. 29

gli eventi, i tavoli tecnici e le altre iniziative di studio, analisi, dibattito e comunicazione relazionale sono rivolti al mondo associazionistico, imprenditoriale e degli "addetti ai lavori".

La campagna si svolgerà nel periodo 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2010 ed avrà un costo di circa € 500.000,00.

Rispetto ai contenuti delle iniziative, si prevede il coinvolgimento del Ministero della Pubblica Istruzione e Scuole di Giornalismo.

Eventi

A cura della **Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali**, nel corso del 2010 saranno organizzate:

Il Conferenza Nazionale sull'Associazionismo

La Conferenza Nazionale sull'Associazionismo è un evento previsto con cadenza triennale dalla legge 383/2000.

Alla conferenza partecipano i soggetti istituzionali e le associazioni interessate per stimolare una riflessione sull'attuale ruolo dell'associazionismo e sulle tematiche legate all'attuazione della L. 383/2000.

E' un'occasione per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle informazioni sulle principali evoluzioni del fenomeno per gli addetti ai lavori ed i rappresentanti istituzionali.

E' anche la prosecuzione del confronto tra le parti sociali per il bilancio delle attività svolte e delle sfide per il futuro contenute nel Libro bianco sul futuro del modello sociale.

La Conferenza, con la predisposizione di spazi espositivi, offre l'opportunità di divulgare le pratiche dell'agire associativo, di proiettare documentari, di diffondere prodotti cartacei e multimediali, in particolare: pubblicazioni e ricerche finanziate dall'Osservatorio nazionale dell'Associazionismo.

Nell'organizzazione e nella realizzazione dell'evento, saranno coinvolti gli Enti Locali, le Commissioni parlamentari, gli Assessorati regionali alle politiche sociali, l'ANCI, l'UPI, la Conferenza delle regioni e delle province autonome, l' Agenzia per le ONLUS, l' Agenzia delle Entrate.

Conferenza Europea per il Volontariato

Sono state programmate le attività per l'evento della Conferenza europea per il Volontariato: "Verso il 2011 Anno Europeo del Volontariato - Volontariato per l'inclusione sociale: valori, esperienze e strumenti a confronto" approvata dall'Osservatorio del Volontariato il 15 giugno 2009.

La Conferenza sarà realizzata nella città di Venezia con gli obiettivi di informare gli attori istituzionali nazionali ed europei, gli organismi pubblici e privati del mondo del volontariato nonché i partecipanti all'evento.

E' stata prevista una spesa di € 130.000,00 Euro, a valere sul Cap.5203-PG1.

La **Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la Formazione** organizzerà il

 **Convegno conclusivo del progetto “Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto”**


Il Convegno è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero della Giustizia per supportare l'occupabilità ed accompagnare il reinserimento lavorativo degli ex detenuti beneficiari della legge di concessione dell'indulto (l. 241/2006).

Nel corso dell'evento saranno comunicati i risultati del progetto e le attività realizzate, saranno presentate le azioni di sistema di prosecuzione del progetto e le azioni future e saranno distribuite le pubblicazioni.

Il convegno, che si svolgerà nel mese di gennaio 2010, sarà rivolto alle istituzioni nazionali e locali, agli stakeholders ed agli operatori del settore.

Il finanziamento, pari a € 12.500 circa, è previsto nei costi complessivi del progetto.

A cura della **Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese**, nel corso del 2010 si svolgerà il:


 **-Seminario nazionale sul Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico.**

Obiettivo del seminario è presentare i risultati raggiunti nell'indagine relativa all'osservazione a livello nazionale delle esperienze che stanno caratterizzando il processo di de-istituzionalizzazione dei pazienti psichiatrici in seguito all'attuazione della legge 180/78 ed il loro reinserimento sociale nei territori.

E' stata prevista una spesa di € 50.000,00.

Comunicazioni formative / informative

La **Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese**, durante tutto il 2010, realizzerà le seguenti iniziative:

 **Carta Acquisti” - informazioni da pubblicare sul sito web** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e da divulgare durante gli eventi fieristici della Pubblica Amministrazione.

La *Carta acquisti* è uno strumento di sostegno per le spese di prima necessità di cui possono usufruire gli anziani con più di 65 anni di età e le famiglie con bambini piccoli che versano in particolari condizioni di disagio economico.

La Carta Acquisti è una carta di pagamento prepagata, ricaricabile e gratuita. Funziona come una normale carta di pagamento elettronica, uguale a quelle che sono già in circolazione nel nostro Paese con la differenza principale che la Carta Acquisti viene ricaricata direttamente dallo Stato.

Il suo valore è di € 40 al mese e la ricarica avviene ogni bimestre con € 80, più una maggiorazione di € 20 a bimestre per coloro che utilizzano gas naturale o Gpl per riscaldamento, cucina e/o produzione di acqua calda per la propria abitazione.

La prima ricarica avviene al momento della presentazione della domanda, subito dopo la verifica dei requisiti, in base al Decreto Legge 112 del 2008 - art. 81 comma 29.

Le richieste per la *Carta Acquisti* possono essere inoltrate agli uffici delle Poste o dell'INPS.

Sul sito web del Ministero vengono riportate, oltre alla normativa, tutte le informazioni necessarie per poter usufruire della Carta Acquisti e le modalità per aderire all'iniziativa da parte delle Regioni e degli Enti locali. La comunicazione è rivolta a tutti i cittadini, agli enti locali, ai commercianti. Sono previste relazioni di monitoraggio sullo stato di attuazione dello strumento, come previsto dal Decreto 16 settembre 2008 – Criteri e modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti,

dell'ammontare del beneficio unitario e modalità di utilizzo del Fondo di cui all'articolo 81, comma 29 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 –

La realizzazione del progetto Carta Acquisti è resa possibile dalla sinergia tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell' Economia e delle Finanze, le Poste e l'INPS.

🚩 Proposta progettuale di comunicazione per accrescere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione a livello territoriale sull'Istituto dell'Amministratore di Sostegno.

Il 30 dicembre 2008 è stata affidata alla Regione Veneto la realizzazione di una attività progettuale di comunicazione avente come obiettivo generale quello di contribuire, tramite una specifica attività di sensibilizzazione, formazione e informazione, alla diffusione e applicazione della legge istitutiva dell'amministratore di sostegno (legge 9 gennaio 2004, n.6) ed a creare una rete di relazioni tra istituzioni e associazioni a supporto di coloro che, volontariamente, svolgono questa funzione di accompagnamento e di sostegno

Il progetto di comunicazione prevede seminari e convegni nei quali sviluppare un confronto di esperienze e dialogo sulle tematiche dell'amministratore di sostegno, con approfondimenti sul ruolo e le funzioni coinvolgendo associazioni, istituzioni (servizi sociali ed ASL) e tribunali (giudici tutelari) per :

implementare la creazione di una rete tra istituzioni, autorità giudiziaria, rappresentanze delle associazioni e regioni su scala nazionale;

supportare le reti esistenti a livello locale;

favorire la creazione di iniziative associative specifiche in tema di amministratore di sostegno;

individuare un percorso condiviso in cui definire ruolo, funzioni e competenze dell'amministratore di sostegno finalizzato alla creazione di un elenco regionale riconosciuto

Le iniziative si concretizzeranno dal mese di agosto 2010 al mese di ottobre 2010 in sinergia con le regioni: Veneto, Emilia Romagna, Basilicata, Abruzzo, Toscana, Piemonte, Sicilia, Calabria e con l'Anci, l' Upi ed il Ministero della Giustizia.

🚩 Disabilitaincifre: consolidamento ed aggiornamento delle informazioni presenti nel sito web www.disabilitaincifre.it.

L'iniziativa prevede la progettazione, l'implementazione e la messa in opera di un datawarehouse sul sito web con l'obiettivo di fornire informazioni statistiche nei settori connessi al tema della disabilità. Tale presupposto risulta fondamentale per l'attuazione di interventi in favore delle persone in condizione di disabilità.

Obiettivi dell'iniziativa è accrescere la sensibilità verso la promozione di progetti finalizzati alla conoscenza delle situazioni legate alla disabilità mediante la trasformazione di dati e documenti di natura amministrativa in informazione statistica, comprensibili ed utilizzabili dai policy makers, cittadini e studiosi.

Il sito www.disabilitaincifre.it è già fruibile e, per il consolidamento e l'aggiornamento delle informazioni, è stato dedicato un budget di € 491.000,00.

Al fine di analizzare lo sviluppo delle attività in corso e la rispondenza agli obiettivi è stato istituito un comitato tecnico di coordinamento.

Collabora all'iniziativa il Ministero dell'Istruzione per un'indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Prevenzione e sicurezza

Una effettiva tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro passa anche attraverso la formazione e l'informazione, l'adozione e la certificazione di modelli di organizzazione e di gestione, la qualificazione del sistema delle imprese, l'esigibilità delle norme e la semplificazione degli adempimenti.³

Nell'ambito delle attività finalizzate alla promozione della cultura sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la **Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione** intende realizzare, a partire dai primi mesi del 2010, le seguenti iniziative:

Campagne a carattere pubblicitario

Promozione della cultura e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La campagna di comunicazione si pone il prioritario obiettivo di diffondere nell'opinione dei cittadini e delle istituzioni un vero e proprio cambiamento culturale.

L'iniziativa va oltre l'esigenza di informare sulle novità normative e sui rischi in cui si incorre e si incentra anche e soprattutto nello sforzo comune di sensibilizzare l'opinione pubblica "sulla convenienza di lavorare in sicurezza" (Art.11 del D.Ls. n. 81/08).

Oltre alla pianificazione delle attività di comunicazione veicolate dai mezzi classici (televisione, radio, stampa quotidiana e periodica e affissioni) cosiddette "Above the Line" (ATL), s'intende integrare la strategia media con il ricorso ad attività cosiddette "Below the Line" (BTL), le uniche in grado di garantire capillarità sul territorio, specificità di comunicazione verso i diversi target di riferimento, attenzione e contatto.

Rispetto al target della comunicazione rappresentato da tutti i cittadini (studenti, casalinghe, lavoratori, inoccupati o disoccupati), dalle aziende, dalle associazioni di categoria e dalle istituzioni nazionali e locali, saranno attentamente utilizzati i relativi strumenti di comunicazione.

Pur rivolgendo l'attenzione all'intera popolazione italiana, alcune tipologie di pubblico assumono particolare rilevanza:

- i lavoratori che rappresentano la categoria principalmente esposta, con una particolare attenzione verso coloro che appartengono ai settori economici individuati come a maggiore rischio di incidenti: edilizia, agricoltura e trasporti;
- gli imprenditori/ datori di lavoro che hanno la responsabilità di tutelare la salute e la sicurezza dei propri collaboratori, in un'ottica di prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro;
- gli studenti: la cui formazione delle coscienze diventa il pilastro per promuovere una nuova cultura della sicurezza e della prevenzione;
- le istituzioni locali, in quanto chiamate ad operare sinergicamente con le istituzioni nazionali preposte a compiti generali di controllo e monitoraggio;
- le associazioni di categoria ed enti bilaterali che sono coinvolti attivamente nel processo di costruzione di un nuovo modello sociale e culturale della sicurezza.

Uno degli obiettivi è far riflettere, in un'ottica che va oltre i numeri e ricorda le persone. La concentrazione è rivolta ad attività, innovazioni, risultati e promozione delle "buone prassi" intese come soluzioni sperimentate per prevenire o ridurre i rischi per i lavoratori.

³ Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 30

La campagna si realizzerà a partire dall'anno 2010 fino al mese di giugno 2011 per una spesa di circa 18 milioni di euro.

Sono state previste azioni di monitoraggio preventive sull'interconnessione tra formazione e comunicazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle concause soggettive degli incidenti sul lavoro.

Saranno realizzate azioni di audit sia durante la campagna, per misurare i risultati ed eventualmente ri-tarare gli interventi, sia alla fine, per predisporre un rendiconto finale su quanto svolto e come ha inciso sul target

Si prevede il coinvolgimento del Ministero della Pubblica Istruzione per le attività riguardante gli studenti, al fine di diffondere la cultura della sicurezza fin dalla scuola primaria, utilizzando mezzi adatti all'età ovvero lanciando appositi concorsi sull'argomento affini alla tipologia di istituto scolastico

Sicuramente noi

Campagna di comunicazione sulla salute e sicurezza delle donne nei luoghi di lavoro.

La campagna, pianificata per l'anno 2009-2010, si propone di adottare una strategia comunicativa che persegue una duplice finalità:

- la promozione della significatività del ruolo svolto dalla Consiglieria di Parità nel promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza, opportunità e non discriminazione tra uomini e donne nei luoghi di lavoro;
- la realizzazione di un particolare focus in materia di "sicurezza" e valutazione dei rischi connessi alle differenze di genere nei luoghi di lavoro, informando in merito alle innovazioni legislative realizzate dal Testo Unico di sicurezza sul lavoro, aggiornato con il D.lgs 106/2009.

Sicurezza sul lavoro, donne, stress, discriminazioni hanno un denominatore comune che viene declamato nell'articolo 28 del Testo Unico 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il quale supera la concezione tradizionale della tutela del lavoro femminile circoscritta alla gravidanza e introduce un'innovazione nella valutazione del rischio connesso alle differenze di genere .

A supporto della campagna è stato effettuato il restyling del logo "Consigliere al lavoro" (il logo utilizza un elemento mutuato dalla segnaletica stradale con colori che nell'immaginario comune richiamano la sicurezza sul lavoro) e l'ideazione di un claim, "Sicuramente noi", incisivo, facilmente riconoscibile e memorizzabile che racchiude il duplice valore della sicurezza e dell'appartenenza ad una categoria che ha bisogno di una tutela particolare nonché quello di fare della Rete delle Consigliere un punto di riferimento per le donne che lavorano e per i loro problemi.

Si realizzerà pertanto un'immagine coordinata che si concretizzerà nei diversi supporti di comunicazione che verranno utilizzati, quali opuscoli, materiale informativo, affissioni, gadget e materiale di supporto agli eventi istituzionali e sito internet.

Nel dettaglio le attività previste sono:

la campagna pubblicitaria veicolata attraverso i mezzi classici (dette attività "above the line"):

- televisione (spot televisivi di trenta secondi sulle emittenti nazionali e locali) e partecipazione della Consiglieria Nazionale di Parità all'interno di trasmissioni televisive
- radio (spot sulle emittenti radiofoniche nazionali e locali)
- stampa quotidiana, periodica e free press
- affissioni.

Pur rivolgendo l'attenzione all'intera cittadinanza, alcune tipologie di pubblico assumono un ruolo preminente:

- lavoratrici e lavoratori: categoria principalmente coinvolta, in cui le lavoratrici assumono un ruolo principale nelle attività promosse a tutela e prevenzione della diversità;
 - imprenditori e datori di lavoro: coloro che hanno la responsabilità di tutelare la salute e la sicurezza dei propri collaboratori, in un'ottica di prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro;
 - studenti: la formazione diventa il canale fondamentale ed ineludibile per la diffusione di una nuova cultura dell'uguaglianza di opportunità e di non discriminazione
- Il periodo di diffusione della campagna va dal mese di ottobre 2009 al mese di giugno 2010.

Famiglia, maternità e pari opportunità

Il Ministero, è chiamato a realizzare interventi di promozione dell'occupazione femminile e di tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, anche mediante la promozione di una più efficace utilizzazione delle risorse di cui alla legge n. 285 del 1997 d'intesa con le istituzioni locali competenti.⁴

Nell'indirizzare e coordinare azioni in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, la **Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)** ha individuato una serie di iniziative di comunicazioni da realizzare durante il 2010.

Eventi

Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 20 novembre 2010.

Il Governo, d'intesa con la Commissione Bicamerale dell'Infanzia e dell'Adolescenza (L. n. 451/1997), , celebra, come ogni anno, la Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella ricorrenza della firma della Convenzione ONU a New York.

Obiettivo dell'evento è rendere operanti gli standard universali, stabiliti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'assistenza, la cura e la protezione di tutti gli individui sotto i 18 anni, tenendo conto che la Convenzione è il trattato sui diritti umani più ampiamente approvato della storia, e ratificato da ben 193 Stati parti, ad eccezione di Stati Uniti e Somalia.

Diffusione dei servizi socio educativi per l'infanzia - Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007-2013 - Realizzazione di eventi, conferenze, giornate dedicate.

Il Piano Straordinario di sviluppo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, messo a punto dal Governo, dalle Regioni e dai Comuni definisce un'organica strategia di sviluppo per la creazione di una rete integrata di servizi socio-educativi per la prima infanzia: nidi d'infanzia e servizi educativi integrativi.

Nel contesto di questa attenzione generale allo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia da parte del Governo si colloca anche il Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013, che si lega alla realizzazione del Quadro Strategico Nazionale quale approccio programmatico strategico e raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri.

Nel corso del 2010 saranno realizzati eventi, conferenze, giornate dedicate, incontri ed altro, relativi ad azioni informative e di assistenza tecnica, analisi e diffusione di buone pratiche e rapporto annuale di valutazione.

⁴Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 30

Seminari su “Prassi ed esperienze di prevenzione dell'allontanamento di bambine, bambini e adolescenti dalla famiglia” e sul tema della “Partecipazione di bambini e adolescenti”.

Si tratta di seminari tecnici su temi individuati come aree di approfondimento per l'analisi delle “buone pratiche 285”, che rientrano tra le attività del Tavolo di Coordinamento tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e le Città Riservatarie ai sensi della L. 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”.

Il Tavolo di Coordinamento sarà coadiuvato dal Centro nazionale di documentazione e analisi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Obiettivo dei seminari è l'approfondimento e l'analisi delle “buone pratiche 285” ed è rivolto principalmente a 15 grandi città metropolitane (Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Taranto, Torino, Venezia) che hanno da sempre rappresentato, in merito all'applicazione della L. 285, un “laboratorio” di progetti in materia di infanzia e adolescenza.

I costi dei seminari cadranno, per una parte, sul vincolo specifico dei finanziamenti per la L. 285/97 (città riservatarie), per l'altra parte, sul Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, in cui è confluito il restante fondo della L. 285 dopo l'entrata in vigore della L. 328 del 2000.

Comunicazioni formative / informative

Presentazione del progetto “Partecipiamo”.

L'incontro di presentazione e di sensibilizzazione del progetto è rivolto agli stakeholders coinvolti: Enti locali e dirigenti scolastici.

Il progetto sperimentale “Partecipiamo”, verrà realizzato, in collaborazione con la Regione Abruzzo, con lo spirito della L. 285/97, ed in particolare ai sensi dell'art. 7, che prevede l'attivazione di iniziative finalizzate a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale.

Il progetto assume un significato particolarmente importante nei luoghi colpiti da un disastro di notevole portata, in cui è necessario accrescere nei minori la progressiva appropriazione del territorio di appartenenza.

A conclusione del progetto è prevista una pubblicazione che sintetizza l'attività didattica svolta dando visibilità a tutti gli elaborati frutto dell'impegno dei minori coinvolti.

La presentazione del progetto “Partecipiamo”, ed il progetto stesso, si svilupperà in sinergia con la Direzione dell'Ufficio Regionale Scolastico, gli Istituti scolastici siti nel territorio dei Comuni indicati dal Decreto Legge 28 aprile 2009, n.39; le Amministrazioni comunali coinvolte nel sisma del 6 aprile 2009, l' ANCI.

“Parole nuove per l'affido familiare”- Corso di formazione

Il corso di formazione ed eventi vari, sul progetto “Parole nuove per l'affido familiare” hanno come obiettivi la formazione degli operatori per migliorare l'accoglienza da parte delle famiglie affidatarie, per una loro maggiore sensibilizzazione verso l'istituto dell'affido al fine di garantire il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia, ed alla necessità di costruire un “sapere” teorico/pratico comune e diffuso in ambito nazionale sulle procedure ed i contenuti minimi dell'Affidamento.

Il progetto “Parole nuove per l'affido familiare” è il proseguimento del Progetto nazionale “Un percorso nell'affido”, un progetto di promozione dell'affidamento familiare che il Ministero del

Lavoro e della Politiche Sociali realizza in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Servizi Affidi (CNSA), ai sensi della Legge n.184/83, modificata con la Legge n.149/01.
Per tutto il progetto *Parole nuove per l'affido familiare* è stato dedicato un budget di € 82.000.

Previdenza

E' importante continuare l'intervento avviato in materia di governance riguardo gli andamenti della c.d. "previdenza complementare". Con la collaborazione della COVIP si continuerà a monitorare attentamente gli andamenti e le gestioni della previdenza complementare, per proteggere gli interessi e le aspettative dei lavoratori, nonché per incrementarne la trasparenza nel duplice obiettivo di informare, ma anche di diffondere una maggiore consapevolezza sull'uso dello strumento stesso.

Al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale e la governance del sistema previdenziale, sarà perfezionato il piano industriale di razionalizzazione delle gestioni e dei costi operativi degli enti previdenziali, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli enti cd. "minori".⁵

Campagne a carattere pubblicitario

Assistenza e tutela gratuita dei diritti previdenziali e sociali.

Nel corso del 2010 la **Direzione Generale per le Politiche Previdenziali** intende realizzare una campagna a carattere pubblicitario, utilizzando tv, radio, stampa, internet ed intranet, sui temi della Vigilanza sugli Istituti di Patronato e di Assistenza sociale – tutela gratuita dei diritti dei lavoratori, pensionati, emigrati ed immigrati.

Obiettivo della campagna è informare sul ruolo svolto dagli Istituti di Patronato per l'assistenza e la tutela gratuita dei diritti previdenziali, sociali ed assistenziali nei confronti dei cittadini e degli aventi diritto.

La campagna sarà realizzata in sinergia con gli Istituti di Patronato per un periodo di diffusione trimestrale all'interno dell'anno solare.

⁵ Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 31

L'integrazione dei cittadini extracomunitari e la protezione dei bambini stranieri

Il lavoro e la regolarità della presenza sul territorio nazionale rappresentano la condizione basilare di qualsivoglia percorso di integrazione. La conoscenza della lingua, della cultura, dei valori e delle regole di convivenza che caratterizzano l'Italia e la sua tradizione debbono costituire altrettante occasioni di dialogo interculturale capaci di favorire una migliore integrazione nella vita quotidiana che rappresenta il più efficace baluardo contro, deprecabili ed odiose, derive xenofobe.⁶

Comunicazioni formative/ informative

La Direzione Generale dell' Immigrazione realizzerà durante il 2010:

Diffusione delle informazioni relative all'accesso ai servizi pubblici

Per diffondere l'attività di informazione e di comunicazione nel campo dell'integrazione sul territorio nazionale saranno previsti:

- la partecipazione a programmi televisivi e radiofonici;
- la comunicazione attraverso il sito internet;
- la realizzazione di manuali.

Le iniziative rivolte agli immigrati ed ai cittadini italiani hanno come obiettivi quelli di promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri spettanti ad ogni cittadino nella società italiana; favorire la convivenza tra cittadini migranti e italiani, mediante l'informazione e la diffusione dei principi fondamentali della Costituzione, la sensibilizzazione sul reciproco rispetto dei diritti e dei doveri.

I contenuti riguarderanno le disposizioni normative che disciplinano l'immigrazione, anche attraverso la distribuzione di un vademecum sull'integrazione, già prodotto da questa Amministrazione.

Le iniziative di comunicazione, che si realizzano in sinergia con il Ministero dell'Interno e l'INAIL, avranno un periodo di diffusione di 12 mesi ed un budget dedicato di € 107.594,38.

⁶ Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 32

Politiche intersettoriali

L'Amministrazione è impegnata nelle azioni volte al miglioramento dell'efficienza e dell'utilità dei propri servizi, attraverso una maggiore semplificazione amministrativa e informatizzazione degli uffici e dei servizi, un potenziamento della comunicazione e delle modalità di interconnessione tra banche dati a beneficio di una migliore qualità delle procedure e delle metodologie.⁷

Comunicazioni formative / informative

A cura della **Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la Formazione** che indirizza, promuove e coordina le politiche della formazione, con particolare riferimento alle attività collegate al fondo sociale europeo, nel corso del 2010 saranno realizzate le iniziative di comunicazione di seguito descritte:

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013 è una newsletter cartacea di informazione e aggiornamento su attività e progetti della Direzione Generale realizzati nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (Pon) del Fondo sociale europeo (Fse) a titolarità del Ministero del lavoro e, più in generale, di approfondimento su iniziative di Fse realizzate a livello nazionale, regionale e comunitario.

La newsletter mensile cartacea viene inviata ad una mailing list di circa 1400 indirizzi, ma è disponibile anche in formato elettronico sul sito: www.lavoro.gov.it/Europalavoro.

Comunicare la coerenza complessiva e aumentare la visibilità dell'azione della Direzione generale nell'ambito delle politiche formative e di orientamento (in particolare delle azioni realizzate con i due Programmi operativi nazionali del Fondo sociale europeo a sua titolarità), e aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dal programma comunitario sono gli obiettivi della newsletter.

Essa è rivolta in particolare alle amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione dei fondi strutturali e loro uffici stampa; alle autorità di gestione regionali e delle province autonome e loro uffici stampa; agli assessorati regionali e provinciali alla formazione, lavoro e istruzione; ai centri d'informazione Europedirect; ai centri per l'impiego; alle agenzie di assistenza tecnica.

Gli articoli contenuti nella newsletter presentano, con stile divulgativo, iniziative e policy di formazione professionale e orientamento, realizzate con il contributo del Fse, organizzati in 4 rubriche: *primo piano*, *focus su*, *Europa e Italia*, oltre a tre rubriche di news, *eventi futuri* e *percorsi di approfondimento* (riferimenti biblio-sitografici).

Il periodo di pubblicazione va dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010. All'iniziativa è dedicato un budget €17.587,00.

E', inoltre, previsto il monitoraggio attraverso la rilevazione e l'analisi di indicatori in grado di consentire una valutazione quantitativa e qualitativa delle azioni in termini di iniziative realizzate, target raggiunto e obiettivi generali e specifici individuati. Gli indicatori sono in corso di definizione.

La rivista è realizzata con la collaborazione dell'Isfol e ospita regolarmente i contributi di altre autorità di gestione (o amministrazioni partner/organismi intermedi) di Fse nazionali, regionali ed europee.

⁷ Le priorità politiche per l'anno 2010 in "Appendice A" pag. 32

Europalavoro web - sezione del sito del Ministero del lavoro dedicata al Fondo sociale europeo in Italia ed alle attività della Direzione Generale

Le pagine web di *Europalavoro* sono realizzate in conformità al Regolamento n. 1828/2006 della Commissione Europea, attuativo del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, che stabilisce le misure da intraprendere in materia di informazione e comunicazione con l'obiettivo prioritario di informare i cittadini dell'Unione europea sul ruolo svolto dalla Comunità.

L'attività informativa trasversale che caratterizza le pagine web, ha come obiettivo principale quello di mettere a disposizione degli operatori del settore e dei cittadini un accesso rapido e aggiornato all'informazione sulle politiche comunitarie, sulla programmazione Fse, sui programmi comunitari e sulle politiche europee per l'istruzione e la formazione.

All'interno delle pagine è disponibile la documentazione e la normativa comunitaria relativa al Fse e alla formazione professionale. Sono descritte, inoltre, le attività e la struttura della Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la formazione.

Ampio spazio è dedicato alla trasparenza ed alla divulgazione di informazioni sui Programmi operativi ed i loro beneficiari, ai network professionali, come la rete nazionale di comunicazione Fse e Scift Aid - area dedicata alla gestione e sorveglianza degli interventi del Fondo sociale europeo.

Durante il periodo di pubblicazione, dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010, saranno effettuate: analisi delle statistiche di accesso alle pagine, analisi delle segnalazioni e richieste degli utenti attraverso la casella di posta elettronica dedicata, verifica costante della rispondenza delle pagine alla normativa vigente in tema di accessibilità.

In questa iniziativa sono coinvolte: l'Autorità di gestione del Fse, l'Isfol, Italia lavoro, i Ministeri e le Direzioni Generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi.

-Transnazionalità FSE 2007-2013- Portale web

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con supporto tecnico, metodologico e contenutistico dell'Isfol ha realizzato un Portale web accessibile sia tramite l'indirizzo www.transnazionalita.it sia attraverso le sezioni "Progetti della Direzione Generale" e "Programmazione FSE 2007-2013" del Portale Europalavoro.

Il progetto è stato realizzato nell'ambito dell'Azione di sistema "Transnazionalità" dei Programmi operativi nazionali Convergenza e Competitività del Fondo sociale europeo 2007-2013.

L'esigenza di realizzare un Portale dedicato alle attività della Transnazionalità si è riscontrata in tutti gli Stati membri. La stessa Commissione europea ha sollecitato la messa in rete di tale strumento. Il Portale web rappresenta uno strumento utile e funzionale per fornire informazioni e documentazione per potere realizzare le attività inerenti la cooperazione transnazionale. Esso è finalizzato a fornire informazioni e documentazione relative alle tematiche della cooperazione transnazionale. È dedicato alle Autorità di Gestione dei Programmi operativi regionali (POR) del Fse ed agli operatori interessati a partecipare alle attività di cooperazione transnazionale sia a livello nazionale che a livello europeo.

Il portale web sarà on line dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010 per un budget di € 4.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione di sistema "Transnazionalità" dei Pon Convergenza e Competitività del Fse 2007-2013-

Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013

La Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la Formazione coordina la Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013, costituita dai referenti di comunicazione indicati dalle autorità di gestione regionali.

La Rete si riunisce almeno tre volte l'anno e periodicamente, nell'ambito dei Comitati di sorveglianza dei programmi operativi e del Comitato nazionale del Quadro strategico nazionale e Risorse umane, vengono diffuse le attività ed i risultati dei lavori.

La rete si avvale di un'area internet dedicata, accessibile dall'indirizzo:

www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/NetworkProfessionali/Retecom/

Gli obiettivi della *Rete* riguardano:

la circolazione delle informazioni tra i partecipanti della stessa;

la circolazione di informazioni tra la rete e i network europei;

lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni; l

la proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra autorità di gestione per valorizzare al massimo strumenti e/o occasioni di comunicazione;

la condivisione di standard (su utilizzo loghi, modalità di costruzione dell'elenco di beneficiari e altro) inclusi quelli derivanti da obblighi comunitari.

Sul sito web si trovano anche informazioni sulle modalità di realizzazione ed interpretazione dei regolamenti comunitari riferiti al Fondo sociale europeo.

Il target dell'iniziativa è rappresentato dai partecipanti alla Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013.

L'iniziativa sarà realizzata a partire dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010 ed in collaborazione con la Commissione Europea, il Ministero per lo sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome, la Tecnostruttura, l'Isfol ed Italia Lavoro spa che partecipano alle riunioni e offrono il loro contributo sulle tematiche di interesse comune.

Progetto Scift Aid

Scift Aid è un progetto di comunicazione on-line sul Fondo sociale europeo (Fse), nato per rispondere ad esigenze maturate nell'ambito del partenariato sociale e condivise dalla Commissione europea.

Il progetto è a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la Formazione, Divisione VII, e realizzato con la collaborazione dell'Isfol.

La pagina web è inserita in *Europalavoro*, sezione del sito istituzionale del Ministero dedicata al Fondo sociale in Italia.

Scift Aid ha lo scopo di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi, facilitando le attività degli organismi di sorveglianza e gestione del Fse e delle politiche europee per l'istruzione e la formazione che ricadono sotto la responsabilità del Ministero del lavoro.

I prodotti offerti sono soprattutto documenti in progress: documenti di lavoro, resoconti di riunioni, traduzioni e schede di sintesi.

Per ciascun organismo è presente un Comitato/Gruppo di lavoro con link all'agenda degli incontri dal quale stampare la documentazione. In home page, inoltre, sono presenti un box news – con notizie che riguardano l'inserimento di documenti ufficiali nelle pagine di *Europalavoro* e un box aggiornamenti che fornisce dei flash sugli appuntamenti modifiche e/o inserimenti effettuati nella pagina stessa.

Alla pagina web si può accedere tramite password.

Obiettivi del progetto *Scift Aid* sono quelli di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi del Fse ed è rivolto agli attori della formazione e dell'istruzione, in particolare alle parti sociali e datoriali, alle Regioni ed alle Province autonome, altre amministrazioni ed alla Commissione europea.

Il progetto è stato avviato durante la programmazione Fse 2000/2006 ed è tuttora in corso.

Il budget dedicato è di € 236.400,00 così suddiviso: € 26.400,00 a valere sul Pon Azioni di Sistema ob. 2 Competitività regionale e occupazione ed € 210.000,00 a valere sul Pon Azioni di Sistema ob. 1 Governance e Azioni di Sistema.

Rivista FOP Formazione Orientamento Professionale

FOP è la rivista istituzionale della Direzione Generale per le Politiche per l'orientamento e la formazione strutturata in una serie ordinaria, con periodicità bimestrale, e una serie speciale che si compone di sei numeri annuali senza periodicità prestabilita.

La rivista ha una tiratura di 10.000 copie, che vengono distribuite gratuitamente a strutture pubbliche e private che operano nell'ambito della formazione e dell'orientamento professionale.

La distribuzione avviene in parte per abbonamento postale (circa 9.000 copie), in parte tramite altri canali di diffusione: fiere o eventi ai quali la DG POF partecipa, ed in parte presso la sede della DG POF. La rivista è, inoltre, consultabile on-line sul sito www.lavoro.gov.it/Europalavoro

La rivista è finalizzata alla pubblicazione di documentazione istituzionale - nazionale, comunitaria e locale - allo scopo di offrire una panoramica ampia ed esauriente di tutte le iniziative e le problematiche relative all'orientamento, alla formazione ed al mondo del lavoro.

Il target principale è rappresentato dagli operatori dei settori di cui si occupa la rivista (orientamento e formazione professionale)

La serie ordinaria della rivista è articolata in tre sezioni – “Europa”, “Italia” e “Regioni” - che comprendono, per le rispettive aree territoriali, articoli relativi a progetti, buone prassi, eventi e normativa in merito ai temi della formazione, dell'orientamento professionale.

La serie speciale prevede la pubblicazione di atti e documenti ufficiali prodotti dai tre livelli di governo: europeo, nazionale e regionale.

Il periodo di pubblicazione va dal mese di gennaio 2010 al mese di dicembre 2010.

Per il prossimo biennio 2010-2011 i servizi di redazione e coordinamento editoriale sono oggetto di una gara la cui base d'asta è pari a € 175.000,00. La stampa e la spedizione postale sono affidati all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato di cui non si dispone attualmente di un preventivo di spesa.

Le iniziative di comunicazione che la **Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali** intende realizzare nel corso del 2010 sono:

Divulgazione degli adempimenti relativi alla compilazione del Modello EAS

Il DL. del 29 novembre 2008 n.185 ha previsto la compilazione di un modello di comunicazione di dati fiscali relativi agli enti associativi approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 settembre 2009. Tale modello ha lo scopo di acquisire una più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo e dei soggetti assimilati sotto il profilo fiscale, la mancata compilazione dello stesso comporta la perdita dei benefici fiscali previsti in materia da parte delle associazioni inadempienti

L'iniziativa ha come obiettivo primario quello di dare maggiore rilievo e diffusione all'adempimento relativo alla normativa sopra citata in modo da coinvolgere il maggior numero di enti associativi evitando così sanzioni di tipo fiscale e amministrativo.


Il tutto si svolgerà in sinergia con l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia per le Onlus, il Forum del Terzo Settore, il CSVnet.

Il 5 per mille degli enti facenti riferimento al Terzo Settore

Pubblicazione di notizie e comunicazione riguardanti il 5 per mille sia dal punto di vista normativo che gestionale.

L'obiettivo principale è quello di diffondere agli utenti ed ai beneficiari lo stato di attuazione con la quale è stata applicata la normativa del 5 per mille.

L'iniziativa si realizzerà in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia per le ONLUS, il Forum per il Terzo Settore ed il Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (CSVnet).

 **Publicizzazione degli atti relativi all'avvio degli interventi del Programma operativo nazionale "Governance e Azioni di Sistema" Ob. – Convergenza e del Programma operativo nazionale "Azioni di Sistema" Ob.2 - Competitività Regionale e Occupazione.**

Relativamente alla gestione dei Fondi strutturali - programmazione 2007-2013 si prevede una attività di publicizzazione relativa agli atti di avvio degli interventi da realizzare a valere sui PON nazionali in materia di integrazione tra politiche sociali e politiche del lavoro durante l'anno 2010, successivamente alla formalizzazione dell'accordo con l'autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale (DG POF) in corso di definizione.

Le date relative agli interventi (bandi, accordi ,seminari di lancio,ed altro) saranno comunicate di volta in volta nel corso del 2010 sul sito del Ministero.

Il budget dedicato all'iniziativa è a valere sul Fondo Sociale Europeo.

A cura della **Direzione Generale Risorse umane e affari Generali**, come iniziativa di comunicazione per il 2010,è previsto l':

 **Aggiornamento del sito Intranet** per le materie di competenza della Direzione Generale.

La Direzione si pone come obiettivo l'aumento del coinvolgimento del personale in questa fase di continui riassetti del Ministero e di riforma della Pubblica Amministrazione.

Il mezzo di comunicazione utilizzato è la rete: attraverso il sito Intranet, nelle sezioni che riguardano le "Risorse umane" e la "Documentazione". Di volta in volta le iniziative vengono evidenziate attraverso comunicazioni sulla home page rivolte al personale.

Verrà costantemente aggiornata la sezione *Risorse umane* che comprende i segmenti riguardanti l'attività lavorativa e la gestione del rapporto di lavoro di tutto il personale: la scheda personale, con l'aggiornamento di ogni singola situazione concernente assenze, debiti e crediti di orario; il cedolino elettronico; la formazione e tirocini, con i corsi ed i seminari rivolti al personale; i concorsi e riqualificazioni; la mobilità; la modulistica; il CCNL e accordi sindacali, con l'aggiornamento di tutti gli accordi, le circolari e le informative; la dirigenza, con ogni indicazione utile per il personale dirigente; le convenzioni e le opportunità, riguardanti iniziative culturali, di svago, di carattere finanziario o medico-specialistico. Verrà inoltre aggiornata la sezione Documentazione dove vengono inserite le circolari emanate; nel contempo si sta aggiornando l'elenco delle circolari emanate da Ministero anteriormente all'anno 2000; vengono da ultimo pubblicate le edizioni mensili del Bollettino Ufficiale del Ministero e fornite notizie utili sul funzionamento, i servizi e gli acquisti della Biblioteca.

APPENDICE A

Le priorità politiche per l'anno 2010 – area lavoro e politiche sociali

✓ Crisi occupazionale, occupabilità, tutele e miglioramento dell'attività ispettiva

A partire dalla seconda metà dello scorso anno, è stato necessario incrementare gli strumenti di finanziamento del sistema degli ammortizzatori sociali e realizzare una più forte sinergia tra le strutture ministeriali e tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Ciò si realizza dando pieno seguito all'accordo raggiunto il 19 febbraio 2009 in sede di Conferenza Stato Regioni in materia di crisi occupazionali e ammortizzatori sociali in deroga. Il carattere di rigorosa efficienza e massimizzazione degli effetti per l'utente finale nell'uso delle risorse è garantito da un contesto di massima collaborazione tra istituzioni e parti sociali cui concorrono, con interventi ad alto valore aggiunto, l'agenzia strumentale Italia Lavoro S.p.A. e l'Inps. Ciò anche al fine di promuovere le misure di carattere sperimentale volte a sostenere e favorire il passaggio – volontario – dei lavoratori dipendenti da aziende in crisi dall'area della subordinazione a quella del lavoro autonomo. Tali misure sono in corso di introduzione con il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, con i quali il Governo si appresta a continuare la prassi, introdotta fin dallo scorso 2008, di anticipare la cd. "manovra economica" per il 2009 e il 2010 ben prima della conclusione della sessione di bilancio, decongestionando e snellendo la funzione della legge Finanziaria.

Tutto ciò rafforza la centralità della scelta di riorganizzare la gestione ministeriale con riguardo alle politiche di "welfare to work", affinché sia incrementato il livello di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in ordine all'uso del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione, e siano potenziati gli interventi volti a favorire l'apprendimento continuo e lo sviluppo di una rete integrata di servizi capace di sostenere l'occupazione. L'Amministrazione dovrà, altresì, promuovere la creazione di un sistema di tutele attive idonee a sostenere il lavoratore nelle possibili transizioni dalle posizioni di "attivo, inattivo, dipendente, coordinato, in formazione", nonché facilitare la ricomposizione delle carriere mediante meccanismi di ricongiunzione e totalizzazione. Ciò secondo un concetto di "percorsi di lavoro" che prevedono una vita lavorativa aperta a settori, mansioni e tipologie contrattuali differenziate in ambiti diversi, che richiedono interventi e sostegni cui debbono concorrere i diversi livelli di governo in stretta cooperazione con le parti sociali. Un altro dominio fondamentale delle politiche per l'occupabilità è la promozione dell'apprendimento, sia formale che non formale, di conoscenze e competenze da parte del lavoratore in vista di una maggiore integrazione nel mondo del lavoro. Il mercato attuale impone un sovvertimento del paradigma tradizionale dei percorsi formativi, attraverso una domanda sempre più pressante di qualità e adeguatezza dell'apprendimento in contrapposizione ai percorsi ed ai titoli formali di studio. Ciò deve tradursi in una azione di sensibilizzazione del sistema produttivo finalizzata a valorizzare l'apprendimento in ambito lavorativo anche per il conseguimento di titoli di studio di livello secondario o terziario.

In questa direzione l'Amministrazione dovrà sostenere la sperimentazione – in corso di introduzione con il sopra citato decreto legge recante la "manovra economica" per il 2009 – delle imprese che vorranno utilizzare in modo innovativo cicli di formazione "on the job", quale strategia di sostegno e riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Centrale sarà, pertanto, anche per la presa in carico del lavoratore, realizzare un sistema informativo del mercato del lavoro attraverso l'utilizzo e il miglior coordinamento delle banche dati esistenti.

La formazione dovrà superare modalità esclusivamente autoreferenziali per svolgere un ruolo attivo nella creazione di nuove competenze per svolgere "nuovi lavori" (new skills for new jobs). Una "nuova questione generazionale" si impone all'attenzione dell'amministrazione del welfare,

essa richiede una riforma del sistema formativo, oggi indifferente rispetto alle tematiche dell'occupabilità e dell'occupazione, che dovrà, al contrario, trovare innanzitutto nelle dinamiche lavorative e formative dei giovani il criterio centrale della sua rinnovata efficacia.

Del resto, il quadro economico e sociale contingente registra una trasformazione dei rapporti di lavoro, che sono sempre meno caratterizzati dal concetto tradizionale e rassicurante di continuità lavorativa in una stessa organizzazione. L'Amministrazione dovrà, pertanto, favorire l'incremento delle opportunità di lavoro attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi atti a potenziare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'attuale platea degli operatori in grado di offrire accompagnamento al mondo del lavoro, in regime di autorizzazione, accreditamento o cooperazione con le istituzioni ancora non è qualitativamente e quantitativamente raffrontabile a quella esistente sul piano internazionale, e sarà, quindi, compito dell'Amministrazione favorirne la crescita e lo sviluppo.

Nella programmazione dell'azione amministrativa, fin dallo scorso anno, è stato inserito un robusto pacchetto di disposizioni finalizzate alla semplificazione della regolazione dei rapporti di lavoro la cui ipertrofia non incrementa le tutele favorendo diffuse condotte elusive. La semplificazione del rapporto di lavoro accresce, al contrario, la propensione ad un uso regolare dei lavoratori. Grande importanza, quindi, assumeranno le iniziative dedicate a realizzare il principio di includere nel mercato del lavoro regolare anche quei segmenti di vita lavorativa tradizionalmente sommersi e irregolari come nel caso delle prestazioni lavorative di modesta entità regolate con la figura del cd. "lavoro accessorio". In questo caso si realizza la duplice priorità della lotta all'illegalità e a condizioni di lavoro non sicure e quella della promozione della legalità presso una grande quantità di datori di lavoro occasionali e tra questi, in misura preponderante, proprio le famiglie italiane.

Le tutele nei confronti dei lavoratori, comunque, necessiteranno di un'azione ispettiva – la cui organizzazione è in corso di ammodernamento – più capace di programmare e selezionare in modo trasparente e chiaro gli obiettivi di intervento sul territorio. In conformità con l'ordinamento vigente e secondo le istruzioni impartite dal Ministero, gli uffici territoriali dell'Amministrazione dovranno – con assoluta trasparenza ed integrità – concorrere a sviluppare una corretta cultura della legalità dei rapporti di lavoro collaborando positivamente con le parti sociali e le imprese, affinché si possano conciliare le ragioni dello sviluppo economico con quelle della tutela dei diritti dei lavoratori. Nella attività di repressione particolare attenzione dovrà essere riservata alle violazioni più gravi, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. Infine, il Ministero dovrà rafforzare la sua capacità di monitoraggio ed analisi del grado di applicazione, in sede territoriale, della disciplina lavorativa, attraverso una puntuale attività di raccolta e sistematizzazione dei dati provenienti dagli uffici periferici con particolare riguardo a quelli relativi alle attività ispettive.

✓ **Misure di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale**

Il nuovo welfare, improntato sulle linee già tracciate dalla Commissione Europea e sugli indirizzi delineati dalla Strategia di Lisbona, deve porsi l'obiettivo di un miglioramento della qualità della vita delle persone. In tale prospettiva dovrà quindi essere in grado di rafforzare e coniugare una molteplicità di fattori, con uguale peso e intercorrelati tra loro – migliori condizioni e maggiori occasioni di lavoro per un arco di tempo più lungo, migliore salute e benessere psico-fisico –, affinché possano crearsi le condizioni di maggiore dinamicità sociale e maggiore competitività del sistema facilitando, di conseguenza, l'inclusione sociale. In tale ottica dovranno essere favoriti soprattutto i giovani e le donne e si dovrà intervenire sulle situazioni di fragilità ed emarginazione a supporto, in particolare, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei non autosufficienti. L'Amministrazione è chiamata, pertanto, ad individuare e prevenire i fattori di rischio e le situazioni di bisogno legate all'età e alle condizioni degli individui lungo tutto il ciclo di vita con particolare attenzione all'infanzia, alla maternità ed alla vecchiaia, rafforzando i meccanismi di sussidiarietà e promuovendo stili di vita attivi e responsabili, in cui sono chiamati a concorrere tutti i corpi intermedi della comunità. Allo stesso modo dovrà evolvere il ruolo delle istituzioni nella prospettiva di un effettivo cambiamento dello stile di governance: in tal senso una maggiore collaborazione tra i diversi livelli istituzionali è necessaria per garantire il rigore nelle procedure di monitoraggio della spesa sociale e l'efficienza della gestione, che dovrà essere sempre più orientata a criteri di qualità e di accessibilità da parte dei cittadini e delle famiglie. Ciò dovrà realizzarsi valorizzando, nelle

specifiche sedi ministeriali di consultazione per le varie problematiche del welfare, il confronto e la collaborazione tra soggetti istituzionali e non e la capacità di prendere a modello di intervento e diffondere le “migliori pratiche” realizzate sul territorio.

In quest’ottica assumono particolare rilevanza le attività di monitoraggio degli interventi attivati mediante le risorse finanziarie erogate dall’Amministrazione, al fine di verificarne l’utilizzo ai diversi livelli territoriali in relazione all’impatto che le misure adottate possano avere avuto sui beneficiari degli interventi. In coerenza con le competenze dell’Amministrazione, occorre considerare l’obiettivo di contrastare la povertà e l’esclusione sociale, a partire dall’implementazione e dal monitoraggio dello strumento della social card.

Il 2010, designato dal Parlamento Europeo Anno europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale, rappresenterà per il Ministero – quale organismo nazionale di attuazione – una preziosa occasione per analizzare il fenomeno della povertà estrema anche alla luce delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, nella prospettiva di adottare decisioni pragmatiche ed interventi tempestivi per incidere sul fenomeno in maniera strutturale.

✓ **Prevenzione e sicurezza**

Ulteriore pilastro delle strategie d’azione dell’Amministrazione dovrà essere la tutela della salute e della sicurezza. È attualmente all’esame del Parlamento lo schema di decreto legislativo contenente le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sul quale l’Amministrazione ha lavorato, in collaborazione con le parti sociali, per rendere maggiormente effettiva la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante una linea di azione volta ad integrare un approccio prevalentemente sanzionatorio e repressivo con misure volte a promuovere la prevenzione e la sicurezza attraverso la formazione e l’informazione, l’adozione e la certificazione dei modelli di organizzazione e di gestione, la qualificazione del sistema delle imprese, l’esigibilità delle norme e la semplificazione degli adempimenti. L’Amministrazione dovrà, infatti, perseguire questi obiettivi attraverso un approccio conoscitivo approfondito, in grado di misurare l’efficacia delle azioni intraprese nei diversi settori produttivi, in collaborazione con le parti sociali aziendali e territoriali anche in vista di una modernizzazione dei sistemi gestionali del lavoro sui quali incidono fortemente anche fattori culturali e comportamentali, che richiederanno interventi di incentivazione per “i buoni risultati”. La tutela passa, comunque, attraverso il rispetto delle norme e la irrogazione delle, eventuali, sanzioni. Pertanto, dovrà essere rafforzata la condivisione delle strategie di intervento da parte delle istituzioni preposte all’attuazione delle misure di prevenzione infortunistica, di igiene e salute valorizzando le specifiche competenze istituzionali inerenti ambiti d’intervento settoriali per la salute e per il lavoro (ISPESL, INAIL), in sinergia con i corpi ispettivi dell’Amministrazione e delle Aziende sanitarie locali e gli organismi bilaterali nella loro veste di attori privilegiati nella mediazione e nel controllo sociale.

✓ **Famiglia, maternità e pari opportunità**

La maternità è elemento fondamentale di una società attiva e dinamica. Il nostro Paese è da molti anni caratterizzato dal paradosso rappresentato dalla contemporanea presenza di una struttura familiare straordinariamente resistente e vitale cui però fa da contrappeso un tasso di natalità tra i più bassi al mondo. Ma alla mancata realizzazione del desiderio di maternità concorrono solo in parte il – pur non elevato – livello dei servizi per la famiglia ed i variabili tassi di occupazione femminile. Occorre riconoscere l’esistenza di un problema culturale che richiede risposte istituzionali innovative e multisettoriali. Occorre anche considerare, nella concreta realtà, la persistente impermeabilità tra tempi di lavoro e tempi di cura e, più in generale, una diffusa resistenza di tipo culturale a conciliare alti tassi di occupazione femminile con tassi più elevati di natalità. L’Amministrazione, pertanto, è chiamata ad affrontare tale problema in stretto raccordo con le altre amministrazioni centrali e con la consapevolezza che si tratti di un problema culturale che richiede risposte innovative e multisettoriali, nella prospettiva di favorire le politiche delle pari

opportunità, secondo un profilo che privilegi il valore della differenza. Molto spesso infatti trattamenti impari si originano laddove soggetti diversi vengono trattati in modo uguale.

È opportuno, inoltre, che l'Amministrazione si impegni, in collaborazione con le altre istituzioni competenti ivi compresi gli enti previdenziali, in una ricognizione sullo stato di attuazione della legislazione vigente in tutti i settori afferenti la materia della maternità, della famiglia e della tutela dell'infanzia, al fine di comprenderne l'impatto sin qui prodotto ed al fine di promuovere misure che si muovano nell'ottica della valorizzazione della differenza di genere e della tutela della famiglia. Inoltre, occorre assumere quale priorità – indipendentemente dalla vicenda istituzionale – quella di realizzare una più elevata ed efficiente integrazione dei servizi socio-sanitari, assumendo come funzione centrale del sistema proprio quella di promuovere e sostenere il ciclo vitale delle persone e delle famiglie, favorendo in modo particolare un pieno ed effettivo esercizio delle funzioni genitoriali.

Il Ministero, quindi, è chiamato a realizzare interventi di promozione dell'occupazione femminile e di tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, anche mediante la promozione di una più efficace utilizzazione delle risorse di cui alla legge n. 285 del 1997 d'intesa con le istituzioni locali competenti. L'obiettivo è quello di tutelare la salute materna e neo natale e di diffondere una diversa cultura a favore della vita, in cui sia esaltato il valore sociale della maternità e del lavoro di cura, nonché della genitorialità sociale quale disponibilità all'accoglienza e all'adozione. Tutto ciò continuando a lavorare per elevare i tassi di occupazione femminile e rendere più agevole la conciliazione tra vita e lavoro anche attraverso una nuova stagione del dialogo sociale che metta al centro della ripresa dello sviluppo economico e sociale nazionale i temi delle donne e della famiglia. In particolare, tra i provvedimenti a supporto dell'occupabilità femminile, secondo le recentissime direttive comunitarie e internazionali (CE-OIL), occorre promuovere strumenti che favoriscono la progressione di carriera, contrastino la differenza salariale ed incoraggino la flessibilità dell'organizzazione del lavoro aziendale, anche attraverso l'utilizzo di tipologie contrattuali come il Part-time, il lavoro a progetto, il lavoro accessorio, il contratto di inserimento. Deve essere, inoltre, sostenuta la fruibilità dei congedi parentali, l'introduzione del quoziente familiare come strumento di politica fiscale e l'avvio di un piano per incentivare la domanda e l'offerta di servizi integrati pubblici/privati da parte delle famiglie introducendo il sistema di voucher come forma semplificata di pagamento dei servizi. Tali innovazioni, costituite da un mix di servizi e modelli organizzativi flessibili, possono rappresentare un volano di nuova occupazione femminile, soprattutto se associati a percorsi di riconversione professionale per persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Per ciò che concerne il congedo di maternità, alla luce del dibattito in corso in sede comunitaria relativamente all'introduzione di un principio di libertà della lavoratrice relativo alla scelta del periodo in cui fruire del congedo di maternità, questo Ministero vedrebbe con favore il consolidarsi di un orientamento in grado di combinare maggiormente la salvaguardia della salute e della sicurezza con una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

✓ **Previdenza**

Innanzitutto è importante continuare l'intervento avviato in materia di governance riguardo gli andamenti della c.d. "previdenza complementare". Con la collaborazione della COVIP si continuerà a monitorare attentamente gli andamenti e le gestioni della previdenza complementare, per proteggere gli interessi e le aspettative dei lavoratori, nonché per incrementarne la trasparenza nel duplice obiettivo di informare, ma anche di diffondere una maggiore consapevolezza sull'uso dello strumento stesso. Del pari si è reso necessario intervenire con immediata incisività per la verifica della tenuta finanziaria delle gestioni dei sistemi previdenziali delle c.d. "casce privatizzate" al fine di garantirne la stabilità, l'efficienza dei bilanci e la coerenza sistemica. L'azione del Ministero sarà volta a proseguire il monitoraggio dei costi del sistema previdenziale, al fine di procedere ad una verifica della stabilità, nel medio – lungo periodo, dei conti previdenziali rispetto al PIL, in modo che non risulti eccessivamente invasiva in riferimento al volume complessivo della spesa sociale. Tutto ciò nella consapevolezza, tuttavia, che la stabilizzazione della incidenza della spesa previdenziale sul PIL non costituisce l'obiettivo ultimo, poiché permane elevata l'incidenza di trattamenti pensionistici insufficienti a superare la soglia di povertà. Pertanto, dovrà essere

perseguito l'obiettivo di innalzare i tassi di occupazione, soprattutto quello femminile, e predisporre misure volte a favorire il prolungamento della vita lavorativa in considerazione della maggiore aspettativa di vita, in vista sia di un maggiore equilibrio tra vita attiva e vita in quiescenza, sia di una ridefinizione dell'equilibrio tra le fonti di finanziamento. Inoltre, al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale e la governance del sistema previdenziale, sarà perfezionato il piano industriale di razionalizzazione delle gestioni e dei costi operativi degli enti previdenziali, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli enti cd. "minori". In relazione, poi, alla previdenza complementare, in stretta sinergia con la COVIP, l'Amministrazione dovrà perseguire l'obiettivo di innalzare la quota delle adesioni ai fondi pensione, attraverso modalità semplificate e flessibili di raccolta delle adesioni e dei versamenti del TFR, anche con una maggiore compartecipazione delle parti sociali. In tale ambito, si dovrà sviluppare nel tempo l'incremento della trasparenza e quindi della consapevolezza dei lavoratori, attraverso forme di rendicontazione (c.d. buste arancioni) delle singole posizioni pensionistiche maturate e possibilmente delle somme accumulate al fine di far percepire e capire il senso della loro partecipazione attiva.

✓ **L'integrazione dei cittadini extracomunitari e la protezione dei bambini stranieri**

Il lavoro e la regolarità della presenza sul territorio nazionale rappresentano la condizione basilare di qualsivoglia percorso di integrazione. La conoscenza della lingua, della cultura, dei valori e delle regole di convivenza che caratterizzano l'Italia e la sua tradizione debbono costituire altrettante occasioni di dialogo interculturale capaci di favorire una migliore integrazione nella vita quotidiana che rappresenta il più efficace baluardo contro, deprecabili ed odiose, derive xenofobe.

L'Amministrazione sarà pertanto, innanzitutto, impegnata in una razionale e rigorosa programmazione dei flussi di ingresso. Dovrà, altresì adoperarsi ad una corretta e specifica gestione del rapporto di lavoro nel pieno rispetto dei tre principi fondamentali del lavoro: salute e sicurezza, apprendimento continuo ed equa remunerazione.

Inoltre, in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le altre istituzioni competenti dovrà favorire, con rispetto e senso della reciprocità, l'apprendimento della lingua italiana ed una corretta conoscenza della nostra cultura e del nostro ordinamento da parte degli stranieri soggiornanti in Italia. Attraverso idonei strumenti di analisi e studio dovrà approfondire la comprensione e la valorizzazione delle "differenze" nell'approccio al tema delle migrazioni, con riguardo alle età, al genere, alle etnie, alle diverse tipologie migratorie ed ai periodi storici della loro permanenza.

L'Amministrazione si adopererà attraverso le sue strutture e promuovendo il massimo livello di collaborazione con le altre istituzioni e le organizzazioni della società civile, affinché i minori stranieri, indipendentemente dalle modalità del loro ingresso, siano protetti e tutelati e vengano scongiurati i rischi di una loro permanenza in circuiti di sfruttamento degradanti e dannosi per la loro crescita.

Inoltre, nell'ottica di procedere alla razionalizzazione della gestione delle procedure di regolarizzazione di colf e badanti, attualmente in fase di definizione normativa, e per assicurare l'ordinato decorso delle relative richieste, il Ministero attuerà quanto necessario e funzionale alla corretta ed ordinata regolazione delle predette istanze relativamente a tali specifiche categorie lavorative, concorrendo, unitamente alle altre Amministrazioni coinvolte, ad accompagnare l'emersione di tutti coloro che da tempo nel Paese risultano irregolarmente occupati nello svolgimento dei "servizi alla famiglia e alla persona".

✓ **Politiche intersettoriali**

L'Amministrazione deve proseguire le azioni volte al miglioramento dell'efficienza e dell'utilità dei propri servizi, attraverso una maggiore semplificazione amministrativa e informatizzazione degli uffici e dei servizi, un potenziamento della comunicazione e delle modalità di interconnessione tra banche dati a beneficio di una migliore qualità delle procedure e delle metodologie. A tal fine, si sottolinea l'importanza della prevista realizzazione, a cura del CNIPA, dell'indice degli indirizzi

delle pubbliche amministrazioni, che consentirà uno scambio di comunicazioni tra queste ultime e i cittadini.

✓ **Riduzione costi per gli utenti e semplificazione**

Inoltre, avvalendosi delle moderne tecniche di informatizzazione, si dovrà essere in grado, anche mediante l'utilizzo del c.d. fascicolo personale elettronico, di seguire il cittadino in tutto il proprio percorso di vita, sia sotto il profilo diagnostico-terapeutico che educativo, formativo e di lavoro; ciò in vista di una migliore fruibilità e disponibilità di servizi socio-sanitari efficienti in tutto il territorio nazionale. Inoltre, in linea con le disposizioni della legge delega n. 15/2009, è necessario introdurre più moderne tecniche di gestione, valorizzando le procedure finalizzate a misurare e valutare le performance dell'azione amministrativa e i comportamenti organizzativi, al fine di implementare misure premianti l'efficacia e la produttività del lavoro.

L'intera azione amministrativa dovrà essere svolta nel rispetto dei principi di trasparenza totale, di integrità e meritocrazia così come delineati dalla legge 15/2009 e dal decreto legislativo di attuazione.

APPENDICE B

2010 - Anno Europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Nel mese di marzo del 2000 a Lisbona, in occasione dell'avvio della strategia per la crescita e l'occupazione, i leader dell'Unione Europea si sono impegnati ad imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà entro il 2010 poiché "la povertà e l'emarginazione sociale sono presenti anche in Europa. La povertà e l'esclusione di un individuo contribuiscono alla povertà della società intera. Di conseguenza, la forza dell'Europa risiede nel potenziale dei singoli individui".

Pertanto, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea con la *Decisione n. 1098/2008/Ce* hanno designato il 2010 *Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale* sulla base dell'*Agenda sociale 2005–2010* della Commissione Europea.

Con il *Documento quadro strategico* della Direzione Generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità, riguardante "*Priorità e orientamenti per le attività dell'Anno Europeo 2010*", la Commissione Europea ha dato attuazione alla *Decisione* sopra citata. In tale contesto ciascuno Stato membro è stato chiamato ad elaborare il proprio Programma Nazionale, da sottoporre alla valutazione ed all'approvazione della Commissione Europea.

Il Programma Nazionale dell'Italia, elaborato dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali), prevede l'aggiornamento della strategia di lotta alla povertà nel contesto dell'attuale situazione economico-sociale del Paese e del nuovo indirizzo delle politiche sociali del Governo.

Il Rapporto Strategico Nazionale 2008-2010 contro la povertà e il Libro Bianco sul futuro del modello sociale hanno posto l'accento sulle leve della partecipazione sociale, della responsabilità diffusa di tutta la comunità nella prevenzione e nel contrasto alla povertà, dell'attivazione dei processi di inclusione attiva.

In questa cornice si inserisce la progettazione nazionale dell'anno Europeo nella consapevolezza della necessità di uno sforzo integrato e di lungo periodo che prevede il coinvolgimento di tutti i livelli di governance: gli operatori delle politiche di settore, gli attori economici e la società civile.

Nel Programma, infatti, sono stati individuati quali obiettivi strategici:

1. Il riconoscimento del diritto delle persone che vivono in condizione di povertà e di esclusione sociale a condurre una vita dignitosa e a svolgere un ruolo attivo nella società;
2. la responsabilità condivisa e la partecipazione nella realizzazione delle politiche di inclusione sociale attraverso l'impegno di tutti, soggetti pubblici e privati, nelle azioni di contrasto alla povertà ed all'emarginazione.
3. Il rafforzamento dei fattori di coesione sociale, attraverso la sensibilizzazione della collettività rispetto ai vantaggi derivanti dalla riduzione delle situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Inoltre, il Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, ha emanato, il 22 dicembre 2009, una Direttiva per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del Programma nazionale per l'Anno europeo.

Nell'ambito delle iniziative programmate per l'attuazione degli obiettivi strategici del Programma Nazionale è prevista anche la realizzazione di un piano coordinato di azioni di comunicazione che questa Direzione Generale ha avviato attraverso una campagna di comunicazione avente i seguenti

obiettivi:

- sensibilizzare l'opinione pubblica, i media, gli operatori e i decisori politici sulle condizioni di vita delle persone in condizione di povertà;
- mobilitare le capacità e le energie delle persone all'interno dei propri sistemi di relazioni sociali attraverso la condivisione di responsabilità;
- diffondere la consapevolezza dei vantaggi di una società coesa e senza povertà.

In questo contesto è stato preso in considerazione, come importante veicolo comunicativo, l'evento sportivo rappresentato dal Giro d'Italia 2010, che coinvolgerà più di 5.000.000 di spettatori lungo un percorso di 3.000 chilometri raggiungendo, tramite i media, un total audience di 300 milioni di persone nel mondo, di cui 30 milioni in Italia.

Il Ministero ha scelto di partecipare all'evento sportivo con diritti di naming e immagine nonché con l'allestimento di uno stand dedicato all'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" presso lo Sponsor Village (villaggio di arrivo) in tutte le 18 tappe nazionali.

La tematica sarà, inoltre, pubblicizzata, in concomitanza con il Giro D'Italia, sui menabò di "Gazzetta dello sport", di "Sportweek" e del "Garibaldi", nonché attraverso un banner a rotazione sul sito web del Giro d'Italia.

La campagna di comunicazione prevede, inoltre, l'organizzazione e la realizzazione delle seguenti iniziative:

- un sito web dedicato al "2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale";
- un Evento di apertura, il 15 febbraio 2010 a Milano per la celebrazione del "2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale";
- n. settimane – Focus weeks - di approfondimenti tematici ;
- un Evento di chiusura con *Tavola rotonda sulla lotta alla povertà e l'inclusione sociale* che formalizzerà la strategia italiana di contrasto alla povertà individuata nel corso dell'anno;
- un Concorso "La scuola protagonista nella lotta alla povertà" rivolto alle scuole secondarie di I° grado, finalizzato a sensibilizzare i giovani al tema della povertà e dell'esclusione sociale. Il concorso mette in palio n. 8 premi da destinare alle scuole vincitrici.

Durante questi eventi verrà data ampia pubblicizzazione alla tematica attraverso la stampa (quotidiani ed affissioni) e la trasmissione su emittenti radio locali e tv di uno spot di 30".

In particolare l'evento di apertura sarà pubblicizzato attraverso il quotidiano free-press "Leggo" di Milano e Roma e l'affissione di manifesti nel circuito delle 100 maggiori stazioni ferroviarie nazionali.

Queste iniziative saranno riproposte ed incrementate nel corso dell'anno.

APPENDICE C

Indice delle iniziative di comunicazione

a) Campagne a carattere pubblicitario

| | | |
|--|------|----|
| Assistenza e tutela gratuita dei diritti previdenziali e sociali | Pag. | 21 |
| Borsa Lavoro | pag. | 8 |
| Iniziative di comunicazione per il 2010 "Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" | pag. | 12 |
| Promozione della cultura e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | pag. | 16 |
| Sicuramente noi | pag. | 17 |

b) Eventi

| | | |
|---|------|----|
| Conferenza Europea per il Volontariato | pag. | 13 |
| Convegno conclusivo del progetto "Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto" | pag. | 14 |
| "Diffusione dei servizi socio educativi per l'infanzia" - "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007-2013 - Realizzazione di eventi, conferenze, giornate dedicate" | pag. | 18 |
| Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 20 novembre 2010. | pag. | 18 |
| Il lavoro minorile: un sistema di tutela in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato con l'Associazione Il Telefono Azzurro ONLUS | pag. | 9 |
| Il Conferenza Nazionale sull'Associazionismo | pag. | 13 |
| Seminari su "Prassi ed esperienze di prevenzione dell'allontanamento di bambine, bambini e adolescenti dalla famiglia" e sul tema della "Partecipazione di bambini e adolescenti". | pag. | 19 |
| Seminario nazionale sul Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico | pag. | 14 |
| Terza Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro | pag. | 8 |

c) Comunicazioni formative / informative

| | | |
|---|------|----|
| Aggiornamento del sito Intranet (le materie di competenza della Direzione Generale Risorse umane e AAGG) | pag. | 27 |
| Attività comunicative varie sul Progetto Euroguidance Italy | pag. | 10 |
| Attività di tipo editoriale "Formamente. La rivista del lifelong learning" | pag. | 10 |
| "Carta Acquisti" - informazioni da pubblicare sul sito web | pag. | 14 |
| Diffusione delle informazioni relative all'accesso ai servizi pubblici (D.G. dell'Immigrazione) | pag. | 22 |
| Disabilitaincife | pag. | 15 |
| Divulgazione degli adempimenti relativi alla compilazione del Modello EAS | pag. | 26 |
| Europalavoro web- sezione del sito del Ministero del lavoro dedicata al Fondo sociale europeo in Italia ed alle attività della Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione | pag. | 24 |
| FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013 | pag. | 23 |
| Il 5 per mille degli enti facenti riferimento al Terzo Settore | pag. | 26 |
| Promozione del PIAAC - Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti (Programme for the International Assessment of Adult Competencies). | pag. | 9 |
| Parole nuove per l'affido familiare"- corso di formazione | pag. | 19 |
| "Transnazionalità FSE 2007-2013"- Portale web | pag. | 24 |
| Presentazione del progetto "Partecipiamo" | pag. | 19 |
| Progetto Scift Aid | pag. | 25 |
| Proposta progettuale di comunicazione per accrescere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione a livello territoriale sull'Istituto dell'Amministratore di Sostegno | pag. | 15 |
| Pubblicizzazione relativa agli atti di avvio degli interventi dei PON | pag. | 27 |

| | | |
|--|------|----|
| Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo Sociale Europeo 2007-2013 | pag. | 25 |
| Rivista FOP Formazione Orientamento Professionale | pag. | 26 |
| Seminari formativi-informativi nell'ambito del "Progetto FREED-Azione transnazionale ed intersettoriale per il contrasto della tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo" | pag. | 9 |
| Seminari formativi-informativi rivolti al personale del Ministero del lavoro e degli Istituti previdenziali (vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale) | pag. | 9 |